

PROVINCIA Ieri a palazzo Celio il convegno sulle donne con la "D" maiuscola

Eroine, scienziate, sportive e artiste

Ripercorse anche le figure e la vita delle polesane Erminia Fuà Fusinato e Cristina Roccati

ROVIGO - "Donne con la D maiuscola" è il titolo del convegno organizzato a Palazzo Celio dal presidente provinciale di Unuci (Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia) Giuseppe Bonfiglio, in occasione dell'8 marzo. L'evento, che ha visto il patrocinio della Provincia di Rovigo, è stato aperto dal presidente Enrico Ferrarese che ha parlato di "momento importante, con spunti di riflessione utili per proseguire nel cammino che deve portare ad eliminare le attuali disparità tra sessi e che deve vedere unite le varie amministrazioni in questa comune lotta a favore di rispetto ed uguaglianza".

A fargli eco la consigliera provinciale con delega alle pari opportunità Lucia Chiotti che ha invece ricordato che da oltre due anni e mezzo l'azione si rivolge verso le giovani generazioni con incontri continui nelle scuole per insegnare la cultura dei diritti. Nel suo intervento, la consigliera provinciale di parità Loredana Rosato ha tracciato una panoramica del quadro normativo fino al cosiddetto codice delle pari opportunità e alla più recente legge 162/2021. A seguire tre relazioni: ad aprire Elena Branca della Società italiana di storia della medicina (Sism) ha parlato de "Le infermiere volanti" ricordando le fi-



L'incontro in Provincia



gure di Anna Maria Tribuna (pilota di C-130 distintasi nell'evacuazione di Kabul), Rosina Ferrario (prima pilota italiana ad inizio Novecento) e ancora Marie Marvingt, Elvira Lopez Maurin e Ermelinda Ducler. Quindi Silvia Succi dell'associazione storico-culturale Pico Ca-

valieri di Ferrara con "Aspetti storico-sociali dello sport femminile" ha tracciato il ritratto di quattro pioniere quali Ettoreina "Vittorina" Sambri (motociclista), Alfonsina Strada (prima ciclista a correre il Giro), Ortensia "Nini" Pietrasanta (alpinista estre-

ma), e Trebisonda "Ondina" Valle (oro negli 80 metri ostacoli a Berlino 1936 e primo oro femminile italiano olimpico). A concludere Daniela Baldo ha tracciato brevemente il profilo di due grandi roditrici quali Cristina Roccati, poetessa e scienziate, tra le prime laureate d'Europa a Bologna e presidente dell'Accademia dei Concordi a soli 22 anni, ed Erminia Fuà Fusinato, moglie del patriota e poeta Amalodo Fusinato, amica e confidente di Ippolito Nievo, e fondatrice della Società italiana per l'istruzione superiore femminile, che ha aperto la strada dell'emancipazione avviando l'educazione delle donne italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFARTIGIANATO

In Polesine alta percentuale di imprenditrici artigiane

ROVIGO - L'Italia delle imprenditrici festeggia l'8 marzo con un tasso di crescita del lavoro indipendente femminile superiore alla media europea: nel 2023 si è attestato al +2% a fronte dell'1,3% dell'Ue e della crescita zero del lavoro autonomo maschile. E' Confartigianato, dalla ricerca del centro studi sulla base dei dati di Unioncamere, a rilevare la capacità delle donne di trainare il recupero dell'occupazione indipendente con percentuali da record in Emilia Romagna dove il numero di imprenditrici, professioniste e lavoratrici autonome nell'ultimo anno è aumentato del 9%. Seguono la Campania, con una crescita del 6,4%, e la Lombardia con un aumento del 4,7%.

In Veneto, il 43,2% degli occupati è donna, con un tasso di occupazione femminile pari al 59,8% ancora lontano dai livelli europei (65,9%). La nostra Regione conta 35.820 imprenditrici artigiane che rappresentano il 22,5% del totale degli imprenditori artigiani; un'incidenza, questa, leggermente superiore al dato nazionale (21,7%). In valori assoluti siamo la seconda regione per numero di donne con cariche in imprese artigiane. In Veneto il maggior numero di imprenditrici artigiane è a Padova (7.177), mentre l'incidenza più alta sul totale artigiane è in Polesine (25,0%). "Un dato incoraggiante - afferma Veronica Bonsi, presidente del gruppo Donne Impresa di Confartigianato Polesine - che fa ben sperare per il futuro. Questo dimostra il valore e la capacità imprenditoriale di molte donne che hanno il coraggio di mettersi in gioco. Realizzare le proprie aspirazioni è un diritto di tutti". Le titolari di imprese individuali artigiane in Veneto sono 16.589 (9% del totale nazionale) e nel corso del 2022 sono diminuite dello 0,1%. Nella provincia di Rovigo i dati rilevano un andamento costante nell'occupazione femminile. Nel 2019 in Polesine le donne al lavoro erano il 56,8% contro il 72,3 di uomini. "C'è molto da fare per superare il gendergap - continua Bonsi -. Ancora oggi si assiste ad una differenza salariale e all'emarginazione dal mondo del lavoro solo per il fatto di essere donne. Ripensare ad un welfare adeguato alle donne".

PESCHERIA NUOVA Il gender gap in chi lavora in proprio è al 45%

Professioni, "più spazio alle donne"

Giorgia Brandolese

ROVIGO - Ancora la parità di genere, soprattutto in ambito lavorativo nelle libere professioni, rimane un miraggio lontano, per quanto oggi ci siano tantissime donne con grandi competenze in grado di rivestire qualunque incarico e qualunque professione. Questo è il messaggio che proviene dal convegno di ieri in Pescheria Nuova e organizzato dal Comitato unitario professioni della provincia di Rovigo, il cui presidente, intervenuto a inizio serata, è Vanni Bellonzi.

Tantissime le persone che hanno deciso di partecipare all'iniziativa "La donna nelle professioni ieri, oggi e... Domani?" con l'organizzazione di Elisa Bortolin per l'ordine dei notari e di Elena Zambello per quello degli ingegneri che hanno così alternato ben quattro tavole rotonde in cui relatori e relatrici si sono trovati a parlare di donne, tematiche collegate simpaticamente tra di loro da nomi di personaggi fiabeschi che, però, ci fanno riflettere sulle possibilità e gli ostacoli di una donna oggi. A partecipare, tutti gli ordini inclusi nel comitato.

"Anche se poco conosciuti - ha detto Bellonzi - noi ci impegniamo in prima battuta per organizzare, da 25 anni, occasioni di incontro come questa".

A seguire la consigliera provinciale per le pari opportunità, Loredana Rosato: "Tutti uniti attorno ad un tavolo così, è cosa importante, soprattutto se parliamo di libera pro-



Il convegno in Pescheria



Ieri la festa della donna

fessione, settore in cui il gender gap è emblematico: si attesta attorno al 45% contro il 17% tra i lavoratori dipendenti. Purtroppo è un settore in cui permangono ancora stereotipi

culturali e oggi siamo qui per parlarne. Pensiamo a quanti problemi ancora ci sono, come la maternità, periodo in cui una donna con lavoro dipendente può sentirsi protetta,

mentre una lavoratrice autonoma non ancora". A introdurre i lavori, il notaio Bortolin, che ha spiegato i titoli, da Cenerentola a Biancaneve, passando per



Elsa e Maga Magò, a rappresentare i vari elementi della vita di una donna: difficoltà a conciliare casa-lavoro, necessità di rinunciare all'una o all'altra possibilità soprattutto se si vuole far carriera, gender pay gap, skills al femminile in tutti i campi, empowerment femminile. Ad arricchire la sala, arte che parla di femminile con le opere di Maura Mattiolo, Fabio Bressan, Francesco Purga. Tra le testimonianze raccolte, quella di Ilaria Paparella per gli agrotecnici che ha detto: "Mi ritrovo molto con quanto si sta dicendo rispetto all'impatto che noi donne siamo costrette a vivere ogni giorno per conciliare l'aver una famiglia con un lavoro. Non è un caso se solo il 30% di donne manager ha figli. Ci chiedono di scegliere o di essere sempre di corsa".

© RIPRODUZIONE RISERVATA